Anno VII — N. 94 | Udine, Sabato Domenica 26-27 Aprile 1884 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LA FRAMASSONERIA

Il grande Pontefice Leone XIII° alzò la voce sapiente contro la massoneria, contro questa piovra nemica implacabile della Chiesa di Cristo.

I giornali infeudati alla setta terribile, e non sono pochi, cercano attenuare l'effetto dell'Enciclica del Pontefice, sostenendo che la Framassoneria è un'associazione filantropica, che ha per iscopo la civiltà ed il progresso. Ma se così fosse, l'opera della sètta non si nasconderebbe nell' mistero; se fosse utile e buona, non celerebbe, nel superstizioso ridicolo della cabala, riti nefandi e cerimonie terribili. — Il bene non odia la luce, ma quanto si trama nelle tenebre non è mai bene.

La Framassoneria estende dappertutto i suoi potenti tentacoli, come la piovra. Essa sta nascosta nelle tenebre, ma fa ogni giorno vittime innumerevoli. — La Framassoneria ha i suoi affigliati in ogni classe di persone. Essa è alla Corte, nella casa del patrizio e in quella del ricco borghese come nel casolare dell'artigiano o nella capanna dell'agricoltore. Nella milizia, nella magistratura, nel commercio, nell'industria, nelle scuole dappertutto vi è la Framassoneria. Si vuole di più? Oggidì in Italia nessun giovane può aspirare ai posti lucrosi, ai più onorifici incarichi se non ha dato il nome alla sètta terribile. — Dio tenga la sua mano sul vostro capo o giovani, e non permetta che il vostro nome sia segnato sulle tavole della Framassoneria! . . . . Meglio la miseria, la fame, qualsiasi disgrazia piuttosto che vendere l'anima e la coscienza ad una società, che è mistero perfino ai membri che la compongono.

Molti incauti possono cadere nei lacci che tende la massoneria, ma sta bene guardarsene e non credere alle suggestioni degli adepti.

Cogli iniziati la triste associazione si presenta come Armida. Ha moine e sorrisi; distribuisce a larga mano impieghi, apre un orizzonte seducente, promette appoggi e garanzie; ma non appena l'iniziato penetra nei misteri, si scosta dal suo porto — si accorge del bujo che lo circonda, della rovina a cui si avvia. — Non vi è più rimedio! Tornarsene addietro non è concesso. Dinnanzi, una paurosa incertezza; di dietro e di fianco la rivoltella o il pugnale. . . .

La Framassoneria è la Sirena che incanta e travolge nell'abisso chi le presta ascolto.

Ai cattolici tutti incombe strettissimo obbligo d'obbedire al comando del Pontefice. Egli padre amoroso, vede il lupo affamato che tende alle pecore, e ce n'avverte perchè la bestia immonda non sguinzagli su noi i suoi appetiti, non intrufoli il muso nelle nostre carni.

Vogliano i cattolici tutti considerare che purtroppo il naturalismo, la dottrina tanto vagheggiata dai framassoni, va facendosi ampia strada nei nostri paesi. Giornali, libri, scuole predicano dottrine e teorie contrarie al cattolicismo.

Ma che sarebbe se questa nostra natura si agitasse, fremesse, singhiozzasse nelle strette violenti e dolorose della sola vita fisica senza una speranza nell' avvenire? — Che sarebbe della società se porgesse ascolto ai massoni, i quali sostengono che nelle cose e nell' uomo non vi è niente che dura, tutto svanisce, tutto scompare fuorchè il tempo eterno e lo spazio immobile? Nelle aberrazioni di tali dottrine, che tuttodì predicano positivisti e naturalisti infeudati alla massoneria, bisogna scendere al pessimismo. Sarà sempre pessimismo fatale, sia disperato e sorridente come gli antichi epicurei, sia silenzioso e freddo come quello degli stoici.

Le dottrine dei framassoni intendono condurre l'umanità in una notte senza speranze e senza coscienza.

Il Pontefice consiglia ai cattolici orazione ed azione. Orazioni molte occorrono e azione vera, pronta, efficace, non limitarsi al platonismo dei consigli, delle ammonizioni e degli inutili sospiri.

I framassoni dispongono di mezzi enormi. Le società d' assicurazione sono in buona parte nelle loro mani ed hanno commerci, industrie, aziende colossali dalle quali ricavano somme ingenti per far fronte alla propaganda.

E i cattolici che cosa fanno?

Se ne stanno colle mani alla cintola. Abboccano inscientemente all'amo, che presentano loro i nemici più accaniti del cattolicismo.

Perchè si favorisce la stampa cattiva e si tollera che nelle famiglie entri col giornale il mal seme che le guasta? Perchè non si vigila nell'educazione dei figli? Perchè non si abbada tanto pel sottile nella scelta dei servi? Perchè, in una parola si è a tutto e di tutto indifferenti? — Occorre azione pronta, energica, efficace! Bisogna combattere ad armi eguali e cogli stessi mezzi degli avversari, ma lealmente, apertamente e non nelle tenebre, nei nascondigli dei cospiratori o dei ribaldi.

Molti cattolici si schermiscono nei loro doveri, ma i framassoni son sempre pronti nell' attuazione del loro programma, nel trar partito dalla nostra negligenza.

Spesso un cattolico non trova appoggio nei suoi fratelli, ma i framassoni azzannano tosto l' uomo d' ingegno, l' uomo che può servire ai loro scopi? Araldi di Satana i massoni combattono instancabili per l'eterna ribellione, pel trionfo d' ogni principio sovversivo. Ma chi crede in Dio deve adoperarsi a tutt'uomo perchè si smascherino tanti nemici di Dio e di noi stessi. Finchè forniamo noi alla framassoneria i mezzi per la lotta, finchè beviamo alle fonti avvelenate dell' empia sètta poco ci giova la paura pettegola della donnicciola, guardandoci da quel che nuoce senza adoperarci per togliere il male.

Occorre azione ed orazione. In queste due parole si compendiano i nostri doveri contro la massoneria.

Egli è certo che la parola del Pontefice sarà ascoltata da tutti indistintamente i cattolici, e vogliamo sperare che eziandio tutti indistintamente ne metteranno in pratica i consigli, forniti con tanta sapienza ed esperienza.

Avete cara la vostra religione e il benessere della famiglia e della patria? Ebbene: con coraggio e fermezza combattete i legionari della framassoneria. — Non vi è scusa, non serve il dire che non conoscete il nemico!... Il nemico si presenta cinicamente sfacciato dinanzi a voi nel cattivo giornale; nell'associazione liberalesca; nei sodalizi, ove la filantropia è pretesto, e ribellione lo scopo; nelle imprese insomma che o in una o in l'altra maniera mirano alla distruzione della religione e delle più care tradizioni. Date lo sfratto al nemico! . . . . Cacciatelo dalle vostre case! . . . .

Come i nemici della Chiesa sono uniti in mirabile concordia per combatterla, uniamoci pur noi per difenderla!

Noi non dobbiamo ricoverarci nelle tenebre per obbedire ai comandi della Chiesa. I nostri templi, i nostri riti, le nostre preghiere sono note a tutti; ma non a tutti è noto il significato dei misteriosi emblemi della massoneria; non la sua liturgia; non le sue dottrine; non lo scopo ultimo che si è prefisso.

Fra la Chiesa e la Massoneria si combatte la lotta fra il diritto e la forza.

La Chiesa aspetta il suo trionfo nel novissimo giorno in cui potrà vedere Iddio giudice. La Massoneria lotta pel mondo della carne, pel mondo della natura senza Dio senza speranze.

Vive nell'illusione d' uno spirito malato che non sa verificare sè stesso, nè i suoi scopi, e combatte il bene solo perchè è bene. F.

Ammonimenti ai giovani

Già echeggiano i primi barriti delle Loggie massoniche per l' Enciclica Pontificia. Era da prevedersi, perchè questa ammirabile Enciclica è forse il colpo più mortale e tremendo inflitto alla malnata e tenebrosa setta. Bellissime ed opportune ci sembrano le seguenti ammonizioni che il corrispondente romano dell'*Unione* dà ai giovani.

I giovani dovrebbero guardarsi non solo d' essere arretati nella Massoneria, ma anche nelle opere da essa promosse, incoraggiate ed aiutate, come ad esempio i *clubs* alpini, le palestre ginnastiche, le società dei canottieri, e molte società filodrammatiche e filarmoniche, molti circoli

---

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di **A.**

Alberto avea saputo destare nel cuore di Elena quel bisogno di affetto, quell' istinto di abnegazione, che è da per sè una dolcezza e forse la parte migliore della felicità nella donna. Ella lo amava; e ciò che s'ama non vien forse circondato di quanto v' ha di più puro nel campo delle illusioni? Come avrebbe ella potuto imaginare il più piccolo sospetto intorno a questo discendente di una antica schiatta cavalleresca? Come avrebbe ella potuto dare un piede d' argilla al suo idolo, attribuire un sentimento basso al suo ideale?

Ella si meravigliava bensì d' essere giunta a conquistare l' affetto di un uomo che per doti esterne era tanto superiore a lei, e la sua gioia era mescolata da un certo sentimento di umiltà che la rendeva più riconoscente.

Essere amata, ed essere amata da lui!

Ah, ella ormai rialzava la testa. Che le importava più della bellezza, se, come ella era, avea trovato un cuore? Non era forse mille volte più felice che tante altre donne belle ed adulate? Ella non avea mai aspirato agli omaggi mondani; le gioie domestiche stavano già per spuntare anche per lei; la sua bruttezza non sarebbe più stata, come l' avea temuto, una barriera tra lei e la sua felicità. Che poteva desiderare di più?

Elena si rappresentò almeno cento volte durante la giornata il momento dei suoi sponsali. Ma, siccome le cose non avvengono mai come noi le sogniamo, gli sponsali di Alberto e di Elena passarono nel modo più semplice del mondo.

A cinque ore il campanello fe' battere il cuore alla fidanzata. Alberto fu tosto introdotto nello studio del presidente Lemercier.

Ella contava i minuti; e n' ebbe bene a contare parecchi. Erano già sei e mezzo allorchè udì aprirsi le porte, poi la voce di suo zio esclamare con aria soddisfatta:

— Entrate, capitano, le signore vi attendono.

Una nube si stese negli occhi di Elena. Potè appena distinguere le parole un po' ricercate nelle quali sua zia si affaticava di far entrar un po' d' emozione.

— Abbiamo il sommo conforto di potervi affidare la felicità di una nipote, che noi amiamo come fosse figlia nostra..... Elena ha doti che difficilmente si dimenticano. Ella lascierà in mezzo a noi un vuoto che non sarà agevolmente riempito.

Alberto fe' un inchino, poi si avanzò verso di Elena prendendole la mano.

Quella povera mano tremava. Alberto ne fu commosso. Egli un istante prima avea trovato Elena certo poco seducente col vestito di color azzurro pallido, colore scelto perchè sua zia, come la maggior parte delle donne, giudicava degli abbigliamenti in modo affatto assoluto, e preferiva un colore alla moda all' armonia che dovrebbe esserci col colorito della persona.

Alberto trasse di tasca un piccolo astuccio e l' aperse. Elena vide un anello d' oro nel quale era incastonato un grosso brillante d' acqua purissima. Si tolse d' un tratto l' anellino che portava, e tese di nuovo la mano.

Alberto le pose in dito l' anello.

— Esso è il pegno della promessa che avete voluto farmi, e del pari il pegno della mia promessa.

Si fermò esitante, troppo leale per fingere un affetto cui un abisso separava dal sentimento di pietà che provava in quell' istante per la sua fidanzata.

— Ho fiducia in voi.....

Questa fu l' unica risposta di Elena. Brevi parole, ma che pure ebbero forza di commuovere il cuore del giovane. Eppure quanto era egli lontano dal comprenderle! Quanto era lontano dallo scandagliare le profondità di quell' anima silenziosa, i flutti di cordoglio ammassati per tanti anni che svaporavano a questo raggio di sole improvviso, le diffidenze che si dissipavano d' un tratto per lasciar luogo a questa cosa così dolce, così serena, così lieta, la fiducia.

E tuttavia intorno a quelle persone regnava ancora una specie d' imbarazzo. Elena ruppe prima il ghiaccio, e chiese al capitano se avesse scritto a sua zia.

— Non ancora.... tutto questo è stato deciso tanto improvvisamente... Ieri mattina io non osava ancora parlarne.

— Volete permettermi che le scriva io pure? Sento che l' amerò tanto.....

Uno sguardo commosso di Alberto fu l' unica risposta. Egli si sentiva impacciato, quasi vergognoso dinanzi ad un' affezione tanto evidente, e confessava a se stesso, non senza dispetto, che giammai egli era stato così silenzioso e sgraziato.

L' arrivo della signora Aulny parve che lo sollevasse da un gran peso.

— Ebbene, qui siamo felici, non è vero? esclamò ella entrando frettolosamente e avanzandosi verso Elena. *A tout seigneur, tout honneur*; fa d' uopo anzitutto che io abbracci la fidanzata. E questa felicità alla fine è in gran parte opera mia, sapete. Questo taciturno di capitano senza il mio aiuto non avrebbe mai osato fare la sua dichiarazione..... Che! voi avete già quest' anello simbolico e grazioso. Grazioso si davvero.... un solo diamante è proprio quel di meglio che si può desiderare secondo la moda. Ecco il primo diamante che portate, Elena. Ben presto i vostri ornamenti ecclisseranno i nostri.

A questo punto s' annunciò che il desinare era in tavola. La signora Aulny, com' è naturale, si diede ad architettare mille disegni diversi, formò per gli sposi mille itinerarii di viaggi, e si abbandonò a lunghe dissertazioni sulle nuove usanze che la moda avea introdotto nei cerimoniali dei matrimoni. Ogni parola non mancava d' essere una allusione alla ricca dote il cui pensiero avea ancora la facoltà di elettrizzare Alberto. A lui tornava gratissimo sentir enumerare tanti disegni che gli ricordavano implicitamente la nuova posizione in cui lo avrebbe messo il matrimonio. Elena sospirava. Ella avrebbe ben voluto anch' essa discorrere col suo fidanzato, e tutti questi argomenti di viaggi, di abbigliamenti, di mobili la lasciavano insensibile. Non mangiava punto, ma procurava d' isolarsi da quel cicaleccio continuato, e sognava, gli occhi fissi sull'anello il cui fuoco sembrava al suo sguardo l' aurora raggiante della sua nuova vita.

Dopo il pranzo la signora Aulny non lasciò un istante i fidanzati, e, allorquando ella si mosse per partire, Alberto dovette offrirsi d' accompagnarla.

I signori Lemercier dichiararono d' accordo che il loro futuro nipote era impareggiabile. Forse la madre previdente, che s' occupava già del matrimonio delle sue due figlie, pensò con rammarico al capitano che scappava ai suoi lacci matrimoniali; ma la confortò tosto l' idea ch' egli era povero, e che quindi non sarebbe stato partito neppur da discutersi per le figlie sue.

(Continua.)

di lettura e di conversazione, molte biblioteche circolanti ecc. ecc. Queste istituzioni, innocenti per sè, ed anzi per alcuni rispetti variamente utili, sono invenzioni massoniche, e lo prova la stella pentagona (simbolo massonico) che molte di esse portano per emblema. Un gran numero di giovani onesti, buoni ed anche religiosi, che non avrebbero davvero dato il nome alla Massoneria, sono caduti nel laccio teso loro ed hanno dato il nome a queste istituzioni per sè (com' ho detto) innocenti, diventando così senza saperlo adepti della Massoneria, e secondandone loro malgrado gli scopi omai non più occulti, che sono: allontanare i giovani dalla famiglia, procurare loro il mezzo (colle passeggiate, le manovre, gli esercizi ecc.) di perdere la domenica, la Messa, e ad ogni modo allontanandoli da quegli esercizi di pietà che sono della santificazione della festa sostanziale complemento; avvezzarli allo spreco del denaro e del tempo, esporli a mille occasioni di pervertimento e di scandalo, accostandoli a giovani cattivi, rallentare, e se è possibile, spezzare i legami domestici, diminuire la reverenza e soggezione figliale, spegnere la fiamma degli affetti casti e gentili, facilitare alla gioventù le occasioni e i pericoli di scivolare nel vizio ecc. ecc.

Che queste istituzioni siano emanazioni della Framassoneria, lo si capisce dagli infami scopi segreti che hanno, e che abbiano questi scopi lo si vede chiaro e lampante da tutti. Cito una prova sola: domandate ad una schiera di 20 giovani ascritti ad una sezione qualunque del club alpino, i quali nella precedente domenica abbiano fatto una escursione, se abbiano ascoltato la S. Messa. Almeno 15 vi risponderanno di no, e di questi 15, dieci risponderanno infallantemente così: — Io non manco mai alla Messa, e voleva andarci anche domenica, ma non feci a tempo; credevo di trovarla al paese X d'onde passammo, od al paese Y dove ci fermammo, ma arrivammo troppo tardi.

Cinque o sei anni fa, un eminente personaggio che conosce la Framassoneria a fondo e che possiede tesori di documenti e di rivelazioni massoniche mi mostrò fra le altre cose una copia autentica di una circolare riservata del Grande Oriente a tutte le Loggie massoniche d'Italia, con cui si raccomandava di promuovere in tutti i modi la istituzione dei *clubs* alpini, come opera interamente conforme allo spirito ed agli intendimenti della Massoneria. Io allora ero cronista di un giornale cattolico di Roma, e feci un breve cenno delle cose che ora vi ho scritto ed annunziai che non avrei più pubblicato gli avvisi della sezione romana degli alpinisti. Fu una mezza rivoluzione; ebbi dispiaceri e noie infinite. Perchè? — Perchè la nostra sezione era (e credo che sia ancora) formata in maggioranza di giovani degnissimi e sinceramente cattolici. Quindi reclami e proteste, spavento di babbi e di mamme, rimproveri, accuse ed anche qualche minaccia. Se non fui chiamato calunniatore, se non fui lapidato, fu un miracolo. Ciò prova quello che ho detto prima; cioè che la Massoneria non potendo attirare a sè i buoni colle opere cattive, ha tentato ed è riuscita di attirarli colle opere innocenti, e che la maggior parte di coloro che vi sono affigliati, vi entrano e vi restano in tutta buona fede, con grave danno della loro fede, pietà e costumi.

La Massoneria è emanazione diretta del diavolo, e però dal suo padre e fondatore ha ereditato la furberia, la scaltrezza e l'arte di sedurre e ingannare. E questi *clubs*, questi circoli, queste società sono vere opere di sapienza diabolica, perchè conducono al male colla veste del bene.

Se nel 1859, nel 1848, nel 1831, nel 1821 i Carbonari, i duci della *Giovane Italia*, i liberali, i rivoluzionari, i framassoni, avessero detto agl' italiani: — Sapete? La guerra all' Austria è un pretesto, un primo passo. Noi vogliamo rovesciare i troni dei Principi legittimi d'Italia noi vogliamo abbattere il potere temporale, noi vogliamo distruggere i conventi, perseguitare vescovi e preti, frati e monache; prendere e sperperare i beni della Chiesa e delle Opere pie, riempire l'Italia, di postriboli e di chiese protestanti; vogliamo mettere in prigione il Papa, vogliamo impedirgli l'esercizio dell'autorità spirituale, vogliamo (se possiamo) distruggere il cristianesimo; venite, correte, aiutateci; — neppure uno degl' italiani, che a migliaia ed a migliaia si lasciarono allucinare dalle parole: patria, libertà, indipendenza, unità, fuori lo straniero, abbasso i privilegi ecc. ecc., si sarebbero mossi, e quello che è accaduto non sarebbe accaduto.

La gioventù stia dunque in guardia, non si lasci ingannare, e per divertirsi, per istruirsi, per viaggiare ecc., non le mancheranno i mezzi onesti e convenienti, come non sono mancati mai prima dei *clubs*, dei circoli, delle palestre ecc. ecc.

Maestri, sperate poco!

" Sappiamo, — dice il *Fanfulla*, che l'on. Coppino è fermamente deciso di fare della questione dei maestri elementari la sua prima cura; ma non può nascondere a sè e ad altri la *impossibilità* di provvedere ad un subitaneo e rilevante aumento del *minimum* degli stipendi.

Basterà infatti considerare che i maestri i quali hanno lo stipendio *minimo* sono oltre 30 mila, anche facendo astrazione dalle scuole rurali non classificate, ove lo stipendio è ridotto ad una elemosina. Ciò significa che il solo aumento di 100 lire sul *minimo* attuale, importa un maggiore stanziamento di circa quattro milioni, che andrebbero ripartiti esclusivamente sui maestri dell'ultima categoria.

Qualora si volesse invece aumentare questo *minimo* di duecento a trecento lire, come se ne fa correre la voce, la proporzione crescerebbe e si dovrebbe spendere dieci, dodici o quindici milioni che graverebbero interamente sul bilancio dello Stato, non potendosi imporre ai piccoli comuni nuovi pesi.

Nè basta, perchè insieme alla questione dei maestri si presenta quella dei locali e dell' arredamento scolastico che importerebbe parecchi altri milioni.

Crediamo dunque far opera onesta constatando che l'onorevole ministro della pubblica istruzione potrà fare presto, e crediamo farà qualche cosa per sollevare i maestri, ma nello stesso tempo li consigliamo a non cullarsi in esagerate speranze. „

Avete capito? — Sarà dunque molto se si accorderanno *dieci lire!!*

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 aprile

Finocchiaro presenta la relazione sulla proposta di legge per il concorso dello Stato nella erezione di un monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi.

Annunziansi varie interrogazioni fra cui tre di Cavallotti sulle misure dell'autorità politica in ordine al noto attentato di Corneto verso Ragosa, compagno del compianto Oberdanck, e sulla proibizione da parte dell'autorità politica in seguito a lettera del vescovo di Loreto e Recanati di una lapide commemorativa a Garibaldi in Loreto ed una interpellanza anche di Cavallotti sull'applicazione dell'art. 91 della legge elettorale nelle ultime elezioni politiche sui rapporti interceduti in proposito fra autorità sottoprefettizie e vescovili nonchè sul contegno in genere delle autorità governative in occasione di quelle e in particolare sull'esercizio del diritto politico impedito nella notte antecedente del voto agli impiegati ferroviari.

Approvasi la sospensione delle sedute fino a primo maggio e l'incarico del presidente per nominare i commissari in sostituzione di Varè.

Notizie diverse

Si assicura che il conte d'Aquila prima di incominciare gli atti per una lite ha scritto al Ministero proponendo una transazione, che ridurrebbe a più modeste proporzioni le sue pretese. La cosa sarà portata in consiglio dei ministri.

— Telegrafano da Roma al *Secolo* questa notizia per noi inverosimile: Continuano le trattative segrete per addivenire ad un compromesso formale colla *Propaganda Fide*. A questo riguardo si sta discutendo tra Mancini e il cardinale Simeoni. E' un uomo politico, avvocato e parente di Mancini, che fa da intermediario.

— Prende consistenza la voce che l'onor. Crispi interrogherà il ministro Mancini sopra gli effetti della sentenza di Cassazione relativa ai beni di *Propaganda Fide*, e che sopra questo punto si darà al Ministero un formidabile assalto. S' ignora ancora se la mozione Crispi sarà in favore della *Propaganda*, o se richiederà al governo ostilità peggiori contro quell'istituto.

— Spaventa preparò un controprogetto alla legge sui ministeri, sopprimendo la creazione del Consiglio del Tesoro, almeno finchè le leggi di contabilità del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti siano coordinate a questa istituzione.

Depretis ne dimandò comunicazione. Ora lo sta esaminando.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica discusse oggi intorno alla revisione dei programmi dell'insegnamento tecnico.

— Un decreto del ministero dell'interno motivato dal colera che serpeggia nell'Indostan e che ha assunto forme epidemiche a Calcutta, ordina una quarantena di cinque giorni a tutte le navi provenienti dal litorale dell'Indostan e dalla Birmania ed una di tre giorni a quelle provenienti dagli scali non egiziani oltre il canale di Suez, se incolumi.

Le navi sospette saranno sottoposte ad una quarantena più rigorosa.

E' vietata l'importazione degli stracci non lavati dall'Egitto, dalla Siria e da tutti i porti oltre il canale di Suez.

— Mercoledì, a mezzanotte, al ministero dei lavori pubblici, furono firmate le convenzioni ferroviarie per l'esercizio delle reti Adriatica e Mediterranea.

Le convenzioni saranno presentate alla Camera il primo maggio.

ITALIA

Napoli — L'eccidio del Misdei ha rivelato che in alcuni corpi dell'esercito vi è del marcio ed un certo abbandono nella disciplina da poter produrre gravi conseguenze se non si provvede a tempo e con energia.

Fra il Ministero e il comando militare è un continuo andare e venire di lettere e telegrammi riservati.

Livorno — Presso un fotografo di Livorno è stata scoperta un'officina per fabbricare biglietti di banca. Sono stati sequestrati tremila biglietti di diverso taglio.

Genova — Leggiamo nel *Cittadino:*

Da fonte sicurissima sappiamo che di questi giorni furono a Genova, ospiti della munificentissima Duchessa di Galliera, il Principe Luigi Filippo Alberto conte di Parigi erede del trono di Francia, e il di lui fratello Roberto duca di Chartres.

In onore dei principi illustri la nobile Duchessa nel suo palazzo in Piazza De' Ferrari diede un pranzo a cui furono invitati il Marchese Marcello Durazzo con la di lui consorte la Marchesa Teresa Pallavicini, e la Marchesa Sauli e il Marchese Carrega.

ESTERO

Svizzera

Il *Daily News* ha da Ginevra: « Avendo la Germania e l'Austria annunziato la loro intenzione di aprire libri e giornali derivanti dalla Svizzera, allo scopo di arrestare la circolazione delle pubblicazioni anarchiste, il governo federale ha risoluto di prendere misure rigorose per sopprimere tal genere di pubblicazioni nel paese. E' anche probabile che vengano compilate leggi speciali contro i rivoluzionarii che trovano rifugio qua. »

— A Zurigo l'epidemia tifoidea prende proporzioni allarmanti. Si contano già 180 colpiti dal morbo.

Si rizzano trabacche per porvi gli ammalati, quelli non colpiti da tifo saranno trasferiti nella sala ginnastica riservata per ciò.

Russia

Si scrive da Pietroburgo alla *Corrispondenza politica:*

Il P. Vollinger, uno dei Domenicani chiamati qui dall'Austria, parecchi anni fa, dai Tedeschi della comunità cattolica della nostra città, è stato incaricato dal direttore del dipartimento delle confessioni estere (ossia non russe) principe Cantacuzeno di compilare in lingua russa un manuale per l'insegnamento della religione cattolica, e ciò a spese dello Stato. Fno ad ora non si avevano di questi manuali che in lingua polacca.

— Dispacci da Pietroburgo recano che l'Enciclica sui Framassoni è stata assai bene accolta a Corte e nei circoli di corte.

Non è improbabile che i giornali ricevano l'ordine di riprodurla.

Germania

Nella discussione della proposta di una proroga alla legge, che accorda poteri speciali contro i socialisti, si rileva quale importanza abbia ora il Centro nel Reichstag di Berlino. Infatti fu il Centro, che prima delle feste pasquali ha chiesto ed ottenuto, che fosse rimandata la discussione della proposta, occorrendo che fosse prima studiata meglio. Ed ora è il Centro stesso che detta le condizioni. Ecco il compromesso proposto da Windthorst alla Commissione: votare la proroga della legge per due anni, ma a condizione che il piccolo stato d'assedio sia limitato a Berlino e a un contorno di 30 chilometri e che il Governo s'impegni a proporre, nella prossima sessione del *Reichstag*, alcune modificazioni al codice penale riflettenti specialmente i maneggi dei socialisti. In questo modo, dice Windthorst, si potrà far di meno in avvenire di leggi d'eccezione. Egli propone, inoltre, che, il Consiglio federale prenda energici provvedimenti contro l'abuso di materie esplosive.

Con ciò è salvato il principio; è assicurata la quiete nel paese; ed è diminuito il grave incomodo per molta parte dei regnicoli provenienti dal piccolo stato di assedio.

Si spera che il componimento giudiziosissimo sarà accettato.

— Si ha da Berlino:

Mille e duecento ebanisti continuano lo sciopero, altri ottennero l'aumento di mercede, 2000 operai metallurgici si sono pure messi in isciopero. A loro si aggiungono 600 operai delle fabbriche di macchine a cucire, 200 di questi avendo voluto riprendere il lavoro, gli altri vi si opposero e ne successe una tremenda rissa.

Ci sono molti feriti.

— La Massoneria tedesca si riunirebbe a Congresso in Lubecca coi rappresentanti di tutte le Loggie, per decidere il da farsi circa l'Enciclica del Papa.

Austria-Ungheria

Telegrafano da Vienna 25 aprile:

« Il borgomastro ricevette una lettera anonima contenente un mezzo biglietto da visita, ossia mancante della parte portante il cognome, e dei titoli di rendita in oro per la somma di 100,000 fiorini. La lettera annessa stabilisce che con questo importo si abbia a fondare un Istituto filantropico, da inaugurarsi nel 1890, oppure quando sarà presentata l'altra metà del biglietto da visita. »

— In seguito all'attentato con la dinamite, contro il commissariato di polizia di Cracovia, vennero eseguiti in quella città numerosi arresti di socialisti.

— A Lubiana venne arrestato un calzolaio, fanatico agitatore sloveno che si sospetta capo di una banda di anarchici.

Francia

Una banda di ladri s'introdusse l'altro giorno nell'appartamento d'una signora abitante a Passy nelle vicinanze di Parigi. E profittando della di lei assenza si sono impadroniti di tre cofanetti ch'erano in un armadio a specchi, del quale sforzarono la serratura. I cofanetti contenevano non meno di 60,000 franchi in oro e biglietti di banca e per circa 90,000 franchi di gioielli.

DIARIO SACRO

Domenica 27 aprile

S. Liberale v.

Lunedì 28

S. Vitale.

Pagliuzze d'oro

Adirerassi alcuno, e tu per contrario provocalo con benefizi; incontanente cade la briga quando una delle parti la lascia, e quando parimente non ricombatte; ma se ricombatte da ciascuna parte v'occorre ira; quegli è migliore che primo se ne ritrasse, quegli è vinto che vinse.

Seneca

Cose di Casa e Varietà

Notizie Diocesane. Il giorno 22 corr. il R.mo Capitolo della Insigne Collegiata di Cividale eleggeva alla vacante Vicaria Curata di S. Uldarico di Orsaria il M. R. D. Sante Maestrutti finora Economo Spirituale in detto luogo.

La seconda categoria delle provincie Venete. Una circolare ministeriale dispone che i militari di seconda categoria delle provincie venete, dispensati dall'istruzione in causa delle inondazioni, non debbono intervenire all'istruzione del corrente anno.

La musica del 40° essendo stata scelta tra 28 migliori musiche militari che formeranno il gran concerto all'Esposizione di Torino, ha spedito oggi i suoi strumenti a Milano dove unitamente a quelli delle altre bande verranno composti in un diapason comune.

Ospite infedele. A Treppo Carnico certo P. M. ospitato da Craighero Luigi se abbandonava poi di soppiatto la casa portando seco un orologio del costo di L. 20.

Orfanatrofio Mons. Tomadini. Dal R.mo Direttore abbiamo ricevuto un comunicato che pubblicheremo nel prossimo numero.

Corte d'Assise. Nella causa dibattutasi in questi ultimi tre giorni contro Colussi Bortolo, Sartor, Olimpici, Antoniel, Togat accusati di furto qualificato di alcune piante di proprietà del R. Demanio nel bosco Mantova, i Giurati emisero un verdetto negativo, in seguito al quale la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

Rivolta ai carabinieri. E' avvenuta la sera di sabato 9 corrente in Tiezzo, frazione del Comune di Azzano X. Il brigadiere Baracchi insieme ai carabinieri Borgo e Nova condottosi ad arrestare certi Sartor e Venier condannati già per ribellione alla stessa Arma, trovarono nel Venier resistenza nella quale si intromisero il padre la madre e consanguinei e partigiani del Venier per difenderlo.

Nella lotta partiva accidentalmente un colpo dal revolver del Borgo che ferì in una coscia, non però gravemente uno zio del Venier. La ribellione assumeva proporzioni gravissime ma finalmente i carabinieri, quantunque malconci, contusi e mezzo disarmati, riuscirono non solo ad assicurare alla giustizia il Sartor e il Venier, ma poterono anche arrestare tre dei più arrabiati rivoltosi.

I tre carabinieri ebbero lodi dai superiori per il loro fermo contegno.

Carne di capretto a buon mercato. Oggi nelle ore pom. nel cortile dell'Ospital vecchio si vendeva la carne di capretto a cent. 75 e 80 al chilo.

La vendita sarà continuata forse anche domani però per capretto intero o non meno della metà.

Seicento lire sparite. Allo staliere del signor F. Checchini vennero rubate in vagone mentre dormiva circa 600 lire prezzo di un cavallo da lui venduto a Brescia per conto del padrone.

La questura investiga.

Stazione per la Carnia grossolanamente dimenticata. Dalla Carnia riceviamo la seguente:

Carni: vorreste procurarvi un viglietto di favore per l'esposizione di Torino? Assicuratevi che il ribasso è favoloso da . . . . . Venzone a Torino: e per approfittare non avete a far altro che recarvi alla così detta *Stazione per la Carnia*, ivi prendere un viglietto secondo le tariffe ordinario fino alla Stazione di Venzone, od al più fino a quella di Pasian Schiavonesco e là troverete la facilitazione per continuare fino a Torino. Ma come va, direte voi, che stazioni aventi nel proprio raggio tre o quattro mila abitanti siano autorizzate a dispensar viglietti di favore e la stazione per la Carnia a fronte dei suoi cinquanta mila abitanti ne sia esclusa?

Carni miei: siete ancora troppo semplici e troppo smemorati voi. Volete sapere il perchè di tale esclusione? io ve lo dirò il perchè, anzi ve ne dirò due: uno riguarda la Stazione, l'altro i Carni che necessariamente devono affluire alla medesima quando vogliono uscire dalla cerchia petrosa dei loro monti.

Lungo la ferrovia pontebbana si trattava di piantare una Stazione la quale fosse alla razionale portata dei Carni, ed alla portata più adatta delle merci da importarsi e da esportarsi; e quella Stazione la si allontanò a più non posso dal suo vero punto. Costrutta che fu la stazione non si sapeva di preciso nè meno qual nome darle: si propose chiamarla Tolmezzo, mentre si costrusse sul territorio del Distretto di Gemona: si pensò chiamarla stazione della Carnia ma quella stazione sorgeva fuori del territorio carnico: bale d'idea di chiamarla stazione dei dimenticati e corretta la frase è rimasto il significato, e si scrisse stazione per la Carnia.

Carni: assicuratevi che in alto la vostra carne si considera di infima classe, e siete postergati agli *schiavi* di Pasiano.

Le strade nazionali della provincia di Udine. In seguito al R. Decreto 23 Marzo 1884 le Strade Nazionali della nostra Provincia vennero classificate come segue:

1. Strada Carnica. — Da piani di Portis al Confine Austro-Ungarico a Monte Mauria, con diramazione da Gogna a Monte-Croce di Comelico.

2. Strada Pontebbana. — Dalla Stazione Ferroviaria di Gemona per la valle del Fella e Pontebba al Confine dello Stato Austro-Ungarico.

3. Strada di S. Vito e S. Daniele — Da Portogruaro alla Stazione della Ferrovia di Casarsa, e Dal Ponte sul Casetto all'incontro della Nazionale Pontebbana presso Ospedaletto.

4. Strada da Udine a Palmanova — Da Udine a Palmanova.

5. Strada del Pulfero — Da Udine al Confine Austro-Ungarico verso Caporetto.

6. Strada Callalta da Treviso a Trieste. — Da Treviso al Confine Austro Ungarico verso Visco.

L'anno scolastico. La Giunta Municipale di Verona si è fatta iniziatrice di una proposta a tutti i Comuni del Veneto per domandare la modificazione del Decreto col quale il ministro Baccelli mutava i termini dell'anno scolastico. Vorrebbesi che il ministero dell'istruzione, riattivasse le disposizioni precedentemente in vigore.

Società fra i docenti elementari del Friuli. I soci della sezione distrettuale di Udine intervenuti all'adunanza che ebbe luogo giovedì, presero le seguenti deliberazioni: Fu approvata l'istituzione d'una Biblioteca didattica provinciale. Venne accettata la proposta che la società abbia per iscopo anche il mutuo soccorso.

Si votò un atto di ringraziamento all'egregio signor Giovanni Gennari per la sua elaborata relazione concernente il mutuo soccorso.

Fu eletto all'unanimità di voti quale Presidente distrettuale il maestro sig. Poli Mattia.

L'esposizione di Torino.

Torino 25 — Notasi in tutta Torino una straordinaria animazione.

Oltre cinquantamila forestieri sono arrivati da ogni parte d'Europa.

Giunsero notabilità politiche, artistiche ed industriali; rappresentanti dei principali giornali di Parigi, di Londra, di Berlino di Vienna e di Bruxelles.

Preparasi una festosa accoglienza ai Reali, sebbene arrivino in forma privata.

La cerimonia della inaugurazione dell'esposizione annunziasi splendida.

Torino 25 — L'inaugurazione dell'Esposizione è all'ordine.

Molte gallerie sono pronte; altre si finiranno oggi.

Tutto sarà ordinatissimo per domani. La funzione è così stabilita:

Il recinto si aprirà alle ore 10 antimeridiane. Però fino dalle 8, le gallerie saranno sgombrate dagli operai.

Gli espositori alle 11, si collocheranno dinanzi alle rispettive mostre.

Il re, il corpo diplomatico ed i ministri, entreranno dalla porta d'onore; i giornalisti e gli invitati dalla porta moresca.

Gli espositori azionisti dalla porto dell'Eridano.

Davanti al salone dei Comitato fu eretto un padiglione a palchi.

Parleranno, il principe Amedeo, Villa ed i ministri.

Poi si eseguirà la cantata di Bertea e Faccio.

Indi i reali visiteranno l'Esposizione.

Finita la cerimonia inaugurale, si aprirauno le porte al pubblico.

Domani e domenica si pagheranno 5 lire di ingresso.

Lunedì si comincierà a pagare una lira.

Torino 25 — I sovrani sono giunti alle ore 3,45, e si sono recati al palazzo reale in mezzo ad una dimostrazione indescrivibile della popolazione stipatissima.

Torino 25 — Il treno reale è entrato in Stazione in perfetto orario.

Attendevano la principessa Clotilde, la duchessa di Genova, i principi Amedeo, Tommaso e Carignano, Mancini e Sambuy che presentò un mazzo di fiori alla Regina, Villa, Boselli, Minghetti, le autorità politiche, amministrative e militari, le rappresentanze dell'Esposizione, le dame d'onore e la folla di cittadini.

I reali discesi dai vagoni abbracciarono le principesse e i principi.

Appena usciti dalla Stazione cominciò una dimostrazione indescrivibile. La piazza Carlo-Felice, Via Roma, Piazza Castello, Piazza Reale presentavano uno spettacolo imponente. Folla immensa, le finestre erano imbandierate e gremite.

Il corteo reale procedeva stentatamente al passo fra entusiastiche ovazioni.

I Reali ringraziano commossi.

Il tempo è buono.

Il treno diplomatico arrivò in ritardo alle ore 2.30.

La popolazione accalcatasi in Piazza Reale acclamò vivamente i Reali che si presentarono più volte a ringraziare.

I reali ricevettero subito le autorità.

CONGRESSO DEI SINDACI A TORINO

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

Si terrà il Congresso dei sindaci delle principali città d'Italia il dì 29 nel palazzo municipale alle ore 10 antimeridiane ed ore 2 pomeridiane.

Scopo del Congresso è di discutere ed approvare un *memorandum* da presentarsi al ministro delle finanze per migliorare in genere le finanze comunali.

La stessa assemblea poi dovrà altresì stabilire se per ragioni di urgenza il memoriale dovrà venire, senza indugio, presentato al ministro, o se invece non converrà ricercare in precedenza la adesione al medesimo anche degli altri sindaci del regno.

TELEGRAMMI

Bruxelles 25 — La stampa liberale è unanime nell'applaudire all'energia colla quale Frere Orban contestò al partito cattolico il Diritto di sollevare al Senato belga la questione della *Propaganda* che un membro della estrema sinistra aveva cercato di muovere in occasione della discussione del bilancio degli esteri. Si approvo specialmente il linguaggio fermo e categorico del ministro nel dichiarare che la questione della Propaganda è di diritto interno dell'Italia *(sic)* e non concerne affatto i governi esteri, e nell'attestare nuovamente l'impossibilità di riannodare le relazioni col Vaticano.

Londra 24 — *Comuni* — Gladstone rispondendo a Bourke dice che Berber è in pericolo. Il governo ha ricevuto le proposte del governo egiziano a questo riguardo e gli ha fatto buona risposta, ma non può spiegare il carattere delle comunicazioni scambiate. Ripete che la situazione attuale di Gordon è buona, ma il governo riconosce completamente le sue obbligazioni relativamente alla sicurezza di Gordon, aggiunge che suo dovere è disporsi ad adempierle, occorrendo, *(applausi)*.

Portsaid 24 — Un incendio distrusse nel pomeriggio metà del quartiere arabo; il fuoco scoppiò nel deposito del carbone fossile. I marinai inglesi aiutarono a domarlo, 4000 arabi sono senza asilo.

Parigi — Il *Voltaire* smentisce formalmente la notizia dei giornali viennesi che Ferry abbia fatto offrire al Papa un asilo in Francia. Ferry non fece mai nessuna apertura relativa al ritiro eventuale del Papa sul territorio francese. Gli autori di questa falsa notizia non raggiunsero lo scopo di turbare le buone relazioni tra la Francia e l'Italia.

Madrid 25 — Nel consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re il ministro dell'interno comunicò i dispacci che annunziano che i tentativi di disordini in diversi punti della penisola specialmente a Valenza sono falliti. Soggiunge che il governo conosce tutti i progetti rivoluzionari; sarà inesorabile contro i caporioni.

Parigi 24 — L'*Agenzia Havas* ha da Berlino:

Una circolare d'Inghilterra circa l'opportunità di riunire la Conferenza fu indirizzata soltanto ai firmatari del trattato di Berlino, con un annesso contenente l'Esposizione finanziaria dell'Egitto. La circolare è brevissima.

L'esposizione calcola a 200 milioni il prestito da contrarsi per far fronte ai bisogni urgenti e fa risaltare difficoltà di contrarlo con un pegno avendo diggià l'Egitto alienato tutte le sue risorse per l'ammortamento del debito.

L'Esposizione non accenna alle soluzioni da adottarsi e limitasi a parlare della soppressione dell'esercito egiziano come una fonte di grandi economie.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 20 al 26 aprile 1884.

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	8
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	—

Totale N. 19.

Morti a domicilio

Luigia Malisani di Antonio d'anni 25 tessitrice — Pietro Marussigh fu Valentino d'anni 91 conciapelli — Teresa Celotti-Castellarin fu Mattia d'anni 70 casalinga — Giovanni Fantoni di Guglielmo di giorni 5 — Giuseppe dell'Anna fu Francesco d'anni 72 rivenditore — Luigia Facini Tonero fu Pietro d'anni 56 casalinga — Edvige Disnan di Luigi di mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile

Basilio Zorzutti fu G. Batta d'anni 27 fornaciaio — Giovanni Miscoria fu Mattia d'anni 40 agricoltore — Giacomo Bura fu Pietro d'anni 69 calzolaio — Maria Tassutto fu Valentino d'anni 53 contadina — Domenica Zompicchiatti-Colautti fu G. B. d'anni 55 contadina — Pietro Pasqualino fu Giacomo d'anni 67 servo.

Totale N. 13.

dei quali 4 non appart. al Com. di Udine

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Enrico Tron R. Impiegato con Nicolina Di Bert casalinga — Dott. Francesco Zamparo Avvocato con Rosa Sartoretti possidente — Francesco Brunelleschi possidente con Maria Luigia Cecchia serva — Enrico Orlandini pastaio con Olimpia Pertot sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Antonio Scorni parrucchiere con Maria Fantini casalinga — Cosma Cosmi negoziante con Anna Zanelli agiata — Luigi Muradore agricoltore con Catterina Zanerollo contadina — Angelo Antonutti cuoco con Adriana Floreanini casalinga — Giovanni d'Andrea liquorista con Giovanna Prucher sarta.

NOTIZIE DI BORSA

24 aprile 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 94.40	a L. 94.50
id. id. 1 luglio 1884	da L. 92.23	a L. 92.33
Rend. austr. in carta	da F. 79.80	a L. 79.90
id. in argento	da F. 80.90	a L. 81.—
Fior. eff.	da L. 207.75	a L. 208.25
Banconote austr.	da L. 207.75	a L. 208.25

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	9,27	ant. accel.
TRIESTE	ore	1,05	pom. om.
	ore	8,08	pom. id.
	ore	1,11	ant. misto
	ore	7,37	ant. *diretto*
da	ore	9,54	ant. om.
VENEZIA	ore	5,52	pom. accel.
	ore	8,28	pom. om.
	ore	2,30	ant. misto
	ore	4,56	ant. om.
	ore	9,08	ant. id.
	ore	4,20	pom. id.
PONTEBBA	ore	7,44	pom. id.
	ore	8,20	pom. *diretto*

PARTENZE

per	ore	7,54	ant. om.
TRIESTE	ore	6,04	pom. acce
	ore	8,47	pom. om.
	ore	2,50	ant. misto
	ore	5,10	ant. om.
per	ore	9,54	ant. accel.
VENEZIA	ore	4,46	pom. om.
	ore	8,28	pom. *diretto*
	ore	1,43	ant. misto
	ore	6,—	ant. om.
per	ore	7,48	ant. *diretto*
PONTEBBA	ore	10,35	ant. om.
	ore	6,25	pom. id.
	ore	9,05	pom. id.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. Ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostome, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patereccî, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie o ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Goccie americane
contro il male di denti.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole dell'arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Aptacorno di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto da chi essere sapesse da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può accelerare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, ma sole per i giovanetti, e meno per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 Aprile 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	739.8	739.8	740.8
Umidità relativa	92	87	88
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piovig.
Acqua cadente	18.7	7.8	8.5
Vento — direzione . . .	NE	E	—
Vento — velocità chilom. .	1	4	—
Termometro centigrado. .	10·2	11.2	10.5

Temperatura massima 12.2, minima 8.6 — Temperatura minima all'aperto 7.0

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza
Patentato

Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non impedisce l'operazione, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI
DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino " " " "	—	35
3	1	" " " " "	—	50
4	4	Temperino " " " "	—	70
5	4	" " " " "	—	80
6	2	Coltellino " " " "	—	85
7	3	" " " " "	—	90
8	3	Temperino " " " "	—	90
9	2	Coltellino " madreperla "	1	05
10	3	" " " "	1	40
11	3	" " " "	1	75
12	4	Temperino " " "	1	75
13	3	Coltellino " corno nero "	2	10
14	4	" " madreperla "	2	30
15	6	" " avorio e tartaruga "	4	—
16	9	Temperino " " " "	8	—
17	9	" " " " "	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune "	1	—
19		" " " fina "	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina. (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) "	2	40

NB. Sconto del 10 0[0] per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

IL TRAFORATORE ITALIANO
GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4**, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lire.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATTI e DE-CANDIDO. In CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25

detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative coppette per ogni colore » 6.00

Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 8.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Buriani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Dedon Via S. Lorenzo — *Venezia* ... Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cuzzolo farmacista, Via Salata — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Bocchi — *Piacenza* Ercole Falcone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mondelli 21, Corso Porta D'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9 — *Bergamo* Pietro Tacoli, Contrada di Prato 12 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* O. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesca dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tonnassi — *Lucca* G. Landucci e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buonristiano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Bertinetti 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafici 1354 — *Firenze* Tarello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melai, Via Guccinelli 13 — *Ancona* Domenico Berilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pellinanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sclulli, Via delle Zingare 39 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno ... farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio ... — *Roma* ... Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* O. Mainardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Cerroni e Lombardi, farmacista — *Cividale* ... — Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Pucci F. — *Treviso* Da Fanlis Bassanese al Dell 526 — *Bassano* Andrea Comin 184.

Udine Tip.a - PATRONATO